

**Unità Pastorale
"mons. Antonio Barosi"**



VIA CRUCIS

**CANTO INIZIALE: O CRISTO, TU REGNERAI!
O Cristo, tu regnerai! O Croce, tu ci salverai!**

Il Cristo crocifisso, morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò.

Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o Croce, sei sorgente di grazia e di bontà.

Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

PREGHIAMO INSIEME:

**Signore Gesù, la tua passione è la storia di tutta l'umanità:
quella storia dove i buoni vengono umiliati,
i miti ... aggrediti, gli onesti ... calpestati
e i puri di cuore vengono derisi.**

Chi sarà il vincitore? Chi dirà l'ultima parola?

**Signore Gesù, noi crediamo che Tu sei l'ultima parola:
in Te i buoni hanno già vinto, in Te i miti hanno già trionfato,
in Te gli onesti vengono incoronati e i puri di cuore brillano
come stelle nella notte.**

**Signore Gesù, oggi ripercorriamo la strada della tua croce,
sapendo che è anche la nostra strada.**

Però una certezza ci illumina:

**la strada non finisce sulla croce
ma va oltre, va nel Regno della Vita
e nell'esplosione della Gioia
che nessuno potrà mai rapirci!**

**O Gesù, mi fermo pensoso ai piedi della tua croce:
anch'io l'ho costruita con i miei peccati!
La tua bontà che non si difende si lascia crocifiggere,
è un mistero che mi supera e mi commuove profondamente.
Signore, tu sei venuto nel mondo per me,
per cercarmi, per portarmi l'abbraccio del Padre:
l'abbraccio che mi manca!
Tu sei il Volto della bontà e della misericordia:
per questo vuoi salvarmi!
Dentro di me c'è tanto egoismo:
vieni con la tua sconfinata carità!
Dentro di me c'è orgoglio e malignità:
vieni con la tua mitezza e la tua umiltà!
Signore, il peccatore da salvare sono io:
il figlio prodigo che deve ritornare, sono io!
Signore, concedimi il dono delle lacrime
per ritrovare la libertà e la vita,
la pace con Te e la gioia in Te.
Amen.**

CANTO: TI SALUTO O CROCE SANTA

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.
Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor.

O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

I Stazione: Gesù è condannato a morte

Dal Vangelo secondo Matteo

L. Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?».

Tutti gli risposero:

T. «Sia crocifisso!».

L. Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono:

T. «Sia crocifisso!».

L. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Questa scena di condanna la conosciamo bene: è cronaca quotidiana! Però una domanda ci brucia nell'anima: perché è possibile condannare Dio? Perché Dio, che è Onnipotente, si presenta nella veste della debolezza? Perché Dio si lascia aggredire dall'orgoglio e dalla prepotenza e dall'arroganza umana? Perché Dio tace? Il silenzio di Dio è il nostro tormento, è la nostra prova! Ma è anche la purificazione della nostra fretta, è la terapia della nostra voglia di vendetta. Il silenzio di Dio è la terra dove muore il nostro orgoglio e sboccia la fede vera, la fede umile, le fede che non pone domande a Dio, ma si consegna a Lui con la fiducia di un bimbo.

Signore, quanto è facile condannare!

Quanto è facile lanciare sassi:

i sassi del giudizio e della calunnia,

i sassi dell'indifferenza e dell'abbandono!

Signore, Tu hai scelto di stare

dalla parte dei vinti,

dalla parte degli umiliati e dei condannati.

Aiutaci a non diventare mai carnefici

dei fratelli indifesi,

aiutaci a prendere coraggiosamente posizione

per difendere i deboli,

aiutaci a rifiutare l'acqua di Pilato

perché non pulisce le mani

ma le sporca di sangue innocente.

II Stazione: Gesù è caricato della croce

Dal Vangelo secondo Matteo

L. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano:

T. «Salve, re dei Giudei!».

L. E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Nella passione di Cristo si è scatenato l'odio, il nostro odio, l'odio di tutta l'umanità. Nella passione di Cristo la nostra cattiveria ha reagito di fronte alla bontà, il nostro orgoglio è esploso con irritazione di fronte all'umiltà, la nostra corruzione si è risentita di fronte alla splendente limpidezza di Dio! E così noi... siamo diventati la croce di Dio! Noi stoltamente ribelli, noi, con i nostri assurdi peccati, abbiamo costruito la croce della nostra inquietudine e della nostra infelicità: abbiamo costruito la nostra punizione. Ma Dio prende la croce sulle sue spalle, la nostra croce, e ci sfida con la potenza del suo amore. Dio prende la croce! Mistero insondabile di bontà! Mistero di umiltà che ci fa vergognare di essere ancora orgogliosi!

**Signore Gesù, tu sei entrato nella storia umana
e l'hai trovata ostile a Te, ribelle a Dio,
impazzita a causa della superbia,
che fa credere all'uomo di avere una statura grande...
come la sua ombra!**

**Signore Gesù, Tu non ci hai aggrediti
ma Ti sei lasciato aggredire da noi, da me, da ciascuno!
Curami, Gesù, con la tua pazienza,
sanami con la tua umiltà, restituiscimi la statura di creatura:
la mia statura di piccolo infinitamente amato da Te!**

III Stazione: Gesù cade per la prima volta

Dal libro del profeta Isaia

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Secondo il pensiero umano, Dio non può cadere ... e invece cade. Perché? Non può essere un segno di debolezza, ma soltanto un segno d'amore: un messaggio d'amore per noi. Cadendo sotto il peso della croce, Gesù ci ricorda che il peccato pesa, il peccato abbassa e distrugge, il peccato punisce e fa male: per questo il peccato è male! Ma Dio ci ama e vuole il nostro bene; e l'amore lo spinge a gridare ai sordi, a noi che non vogliamo sentire: "Uscite dal peccato, perché vi fa male. Vi toglie la pace e la gioia; vi stacca dalla vita e fa seccare dentro di voi la sorgente della libertà e della dignità".

Signore, abbiamo smarrito il senso del peccato!

Oggi si sta diffondendo, con subdola propaganda,

una stolta apologia del male,

un assurdo culto di satana,

una folle voglia di trasgressione,

una bugiarda e inconsistente libertà

che esalta il capriccio, il vizio e l'egoismo

presentandoli come conquiste di civiltà.

Signore Gesù, aprici gli occhi:

fa' che vediamo il fango

e lo riconosciamo per quello che è,

affinché una lacrima di pentimento

ricostruisca in noi il pulito

e lo spazio di una vera libertà.

Aprici gli occhi, Signore Gesù!

IV Stazione: Gesù incontra sua madre

Dal Vangelo secondo Luca

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Ogni madre è visibilità dell'amore, è domicilio di tenerezza, è fedeltà che non abbandona, perché una vera madre ama anche quando non è amata. Maria è la Madre! In lei la femminilità non ha un'ombra, e l'amore non è inquinato da rigurgiti di egoismo che imprigionano e bloccano il cuore. Maria è la Madre! Il suo cuore è fedelmente accanto al cuore del Figlio e soffre e porta la croce e sente nella propria carne tutte le ferite della carne del Figlio. Maria è la Madre! e continua ad essere Madre: per noi, per sempre!

Signore Gesù, abbiamo tutti bisogno della Madre!

**Abbiamo bisogno di un amore
che sia vero e fedele.**

**Abbiamo bisogno di un amore che non vacilli mai,
un amore che sia rifugio sicuro
per il tempo della paura,
del dolore e della prova.**

**Signore Gesù, abbiamo bisogno di donne,
di spose, di madri che restituiscano agli uomini
il volto bello dell'umanità**

**Signore Gesù, abbiamo bisogno di Maria:
la donna, la sposa, la madre
che non deforma e non rinnega mai l'amore!**

**Signore Gesù,
ti preghiamo per tutte le donne del mondo!**

V Stazione: Gesù aiutato da Simone di Cirene

Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare su la croce di Gesù.

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Simone di Cirene, tu sei un piccolo, un povero, uno sconosciuto contadino, di cui non parlano i libri di storia. Eppure tu fai la storia! Hai scritto uno dei capitoli più belli della storia dell'umanità: tu porti la croce di un Altro, tu sollevi il patibolo e impedischi che schiacci la vittima. Tu ridai dignità a ciascuno di noi ricordandoci che siamo noi stessi soltanto se non pensiamo a noi stessi. Tu ci ricordi che Cristo ci aspetta nella strada, sul pianerottolo, nell'ospedale, nel carcere ... nelle periferie delle nostre città. Cristo ci aspetta! Lo riconosceremo? Lo soccorderemo? O moriremo nel nostro egoismo?

**Signore Gesù, si sta spegnendo l'amore
e il mondo diventa freddo, inospitale, invivibile.**

**Spezza le catene che ci impediscono
di correre verso gli altri.**

Aiutaci a ritrovare noi stessi nella carità.

Signore Gesù,

**il benessere ci sta disumanizzando,
il divertimento è diventato una alienazione.**

**E lo spot monotono di questa società
è un invito a morire nell'egoismo.**

**Signore Gesù, riaccendi in noi la scintilla dell'umanità
che Dio ci pose nel cuore all'inizio della creazione.**

**Liberaci dalla decadenza dell'egoismo
e ritroveremo subito la gioia di vivere
e la voglia di cantare.**

VI Stazione: Gesù è asciugato dalla Veronica

Dal libro del profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Il volto di Gesù è bagnato dal sudore è rigato dal sangue, è coperto di sputi insolenti. Chi avrà il coraggio di avvicinarsi? Una donna! Una donna esce allo scoperto tenendo accesa la lampada dell'umanità ... e asciuga il Volto: e ritrova il Volto! Quante persone oggi sono senza volto! Quante persone sono spinte al margine della vita, nell'esilio dell'abbandono, nell'indifferenza che uccide gli indifferenti. Infatti è vivo soltanto chi brucia d'amore e si china su Cristo che soffre e aspetta in chi soffre: oggi! Sì, oggi! Perché domani sarà troppo tardi!

**Signore Gesù, basterebbe un passo
e il mondo potrebbe cambiare!**

**Basterebbe un passo e in famiglia ritornerebbe la pace;
basterebbe un passo e il mendicante non sarebbe più solo;
basterebbe un passo e l'ammalato
sentirebbe una mano che gli stringe la mano...
per sanare ambedue.**

**Basterebbe un passo
e i poveri potrebbero sedersi alla mensa
togliendo tristezza alla tavola degli egoisti
che non possono far festa da soli.**

**Signore Gesù, basterebbe un passo!
Aiutaci a farlo, perché si stanno esaurendo nel mondo
tutte le scorte della gioia.
Aiutaci, Signore!**

VII Stazione: Gesù cade per la seconda volta

Dal libro del profeta Geremia

Tu sei troppo giusto, Signore, perché io possa discutere con te. Ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia. Perché le cose degli empi prosperano? Perché tutti i traditori sono tranquilli?

La nostra arroganza, la nostra violenza, le nostre ingiustizie pesano sul corpo di Cristo. Pesano... e Cristo cade ancora per svelarci il peso insopportabile del nostro peccato. Ma cos'è che oggi, in modo particolare, colpisce il corpo santo di Cristo? Certamente è dolorosa passione di Dio l'aggressione nei confronti della famiglia. Sembra che oggi sia in atto una specie di anti-Genesi, che pensa di spazzar via la famiglia. L'uomo vorrebbe reinventare l'umanità modificando la grammatica stessa della vita così come Dio l'ha pensata e voluta. Però, sostituirsi a Dio senza essere Dio è la più folle arroganza, è la più pericolosa avventura. La caduta di Cristo ci apra gli occhi e ci faccia rivedere il volto bello, vero, santo della famiglia. Il volto della famiglia di cui tutti abbiamo bisogno.

Signore Gesù, la famiglia è un sogno di Dio

consegnato all'umanità;

la famiglia è una scintilla di Cielo condivisa con l'umanità;

la famiglia è la culla dove siamo nati

e dove continuamente rinasciamo nell'amore.

Signore Gesù, entra nelle nostre case

e intona il canto della vita.

Riaccendi la lampada dell'amore

e facci sentire la bellezza di essere legati gli uni agli altri

in un abbraccio di vita:

la vita alimentata dal respiro stesso di Dio,

il respiro di Dio-Amore.

Signore Gesù, salva la famiglia, affinché sia salva la vita!

Signore Gesù, salva la mia, la nostra famiglia!

VIII Stazione: Gesù incontra le donne

Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato... Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?». »

Il pianto delle mamme di Gerusalemme inonda di pietà il cammino del Condannato, smorza la ferocia di una esecuzione capitale e ci ricorda che siamo tutti figli: figli usciti dall'abbraccio di una mamma. Ma il pianto delle mamme di Gerusalemme è soltanto una piccola goccia del fiume di lacrime versato dalle mamme: mamme di crocifissi, mamme di assassini, mamme di figli che commettono errori ... ma sempre mamme! Il pianto però non basta. Il pianto deve trascinare in amore che educa, in forza che guida, in severità che corregge, in dialogo che costruisce, in presenza che parla! Il pianto deve impedire altri pianti!

**Signore Gesù, tu conosci il pianto delle madri,
tu vedi in ogni casa l'angolo del dolore,
tu senti il gemito silenzioso di tante mamme ferite dai figli:
ferite fino a morire... restando vive!**

**Signore Gesù, sciogli i grumi di durezza
che impediscono la circolazione dell'amore
nelle arterie delle nostre famiglie.**

**Facci, ancora una volta, sentire figli
per dare alle nostre mamme, in terra e in cielo,
la fierezza di averci generato e la gioia
di poter benedire il giorno della nostra nascita.**

**Signore Gesù,
asciuga le lacrime delle mamme,
affinché il sorriso ritorni sul volto dei figli,
sul volto di tutti.**

IX Stazione: Gesù cade per la terza volta

Dal libro del profeta Abacuc

Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo? Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'iniquità, perché, vedendo i malvagi, taci mentre l'empio ingoia il giusto?

«Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà».

Pascal acutamente ha osservato: “Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo; non bisogna dormire durante questo tempo”. Ma dove agonizza Gesù in questo tempo? La divisione del mondo in zone di benessere e in zone di miseria... è l'agonia di Cristo oggi. Il mondo infatti è composto di due stanze: in una stanza si spreca e nell'altra si crepa. In una si muore di abbondanza e nell'altra si muore di indigenza; in una si teme l'obesità e nell'altra si invoca la carità. Perché non apriamo una porta? Perché non formiamo una sola mensa? Perché non capiamo che i poveri sono la terapia dei ricchi? Perché? Perché siamo così ciechi?

Signore Gesù, l'uomo che vive per accumulare

Tu l'hai chiamato stolto!

**Sì, è stolto chi pensa di possedere qualcosa,
perché uno solo è il Proprietario del mondo.**

Signore Gesù, il mondo è tuo, soltanto tuo.

**E Tu l'hai donato a tutti affinché la terra sia una casa
che tutti nutre e tutti protegge.**

**Accumulare, pertanto,
è rubare se il cumulo inutile
impedisce ad altri di vivere.**

**Signore Gesù, fa' finire lo scandalo
che divide il mondo in ville e baracche.**

Signore, rieducaci alla fraternità!

X Stazione: Gesù è spogliato delle vesti

Dal Vangelo secondo Giovanni

L. I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro:

T. «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

L. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

I soldati tolgono la tunica a Gesù con la violenza dei ladri e tentano di rubargli anche il pudore e la dignità. Ma Gesù è il pudore, Gesù è la dignità dell'uomo e del suo corpo. E il corpo umiliato di Cristo diventa accusa di tutte le umiliazioni del corpo umano creato da Dio come volto dell'anima e linguaggio per dire l'amore. Ma oggi il corpo è spesso venduto e comprato sui marciapiedi delle città, sui marciapiedi della televisione, nelle case diventate marciapiedi. Quando capiremo che stiamo uccidendo l'amore? Quando capiremo che, senza purezza, il corpo non vive né può generare la vita?

Signore Gesù,

**attorno alla purezza è stato astutamente imposto
un generale silenzio: un silenzio impuro!**

**Addirittura si è diffusa la convinzione, totalmente bugiarda,
che la purezza sia nemica dell'amore.**

È vero il contrario, o Signore!

**La purezza è la condizione indispensabile per poter amare:
per amare veramente, per amare fedelmente.**

**Del resto, Signore, se uno non è padrone di se stesso,
come potrà donare se stesso?**

Solo chi è puro, può amare; solo chi è puro, può amare senza sporcare.

Signore Gesù, per la potenza del tuo sangue

versato per amore donaci cuori puri

affinché rinasca nel mondo l'amore,

l'amore di cui tutti sentiamo tanta nostalgia.

XI Stazione: Gesù è inchiodato alla croce

Dal Vangelo secondo Matteo

L. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo:

T. «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!».

L. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano:

T. «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo».

Quelle mani che hanno benedetto tutti ora sono inchiodate alla croce, quei piedi che hanno tanto camminato per seminare speranza e amore ora sono attaccati al patibolo. Perché, o Signore? Per amore! Perché la passione? Per amore! Perché la croce? Per amore! Perché, o Signore, non sei sceso dalla croce rispondendo alle nostre provocazioni? Non sono sceso dalla croce perché altrimenti avrei consacrato la forza come signora del mondo, mentre è l'amore l'unica forza che può cambiare il mondo. Perché, o Signore, questo pesantissimo prezzo? Per dirvi che Dio è Amore, infinito Amore, Amore onnipotente. Mi crederete?

Gesù Crocifisso,

tutti ci possono ingannare, abbandonare, deludere:

soltanto tu non ci deluderai mai!

Tu hai lasciato che le nostre mani

ti inchiodassero crudelmente alla croce

per dirci che il tuo amore è vero, è sincero, è fedele, è irrevocabile.

Gesù Crocifisso, i nostri occhi vedono le tue mani inchiodate

eppure capaci di dare la vera libertà;

vedono i tuoi piedi fermati dai chiodi

eppure ancora capaci di camminare e di far camminare.

Gesù Crocifisso, è finita l'illusione di una felicità senza Dio.

Torniamo a te, unica speranza e unica libertà,

unica gioia e unica verità.

Gesù Crocifisso, abbi pietà di noi peccatori!

XII Stazione: Gesù muore in croce

Dal Vangelo secondo Matteo

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

L'uomo stoltamente ha pensato: Dio è morto! Ma se muore Dio, chi ci darà ancora la vita? Se muore Dio, che cos'è la vita? La vita è Amore! Allora la croce non è la morte di Dio ma è il momento in cui si spezza la fragile crosta dell'umanità presa da Dio e parte l'inondazione d'amore che rinnova l'umanità. Dalla croce nasce la vita nuova di Saulo, dalla croce nasce la conversione di Agostino, dalla croce nasce la povertà felice di Francesco d'Assisi, dalla croce nasce la bontà irradiante di Vincenzo de' Paoli; dalla croce nasce l'eroismo di Massimiliano Kolbe, dalla croce nasce la meravigliosa carità di Madre Teresa di Calcutta, dalla croce nasce il coraggio di Giovanni Paolo II, dalla croce nasce la rivoluzione dell'amore: per questo la croce non è la morte di Dio, ma è la nascita del suo Amore nel mondo. Benedetta sia la croce di Cristo!

**Signore Gesù, nel silenzio di questa sera
si sente la tua voce: "Ho sete!".**

**Nel silenzio di questa notte
si sente la tua preghiera: "Padre, perdonali!".**

**Nel silenzio della storia si sente il tuo grido:
"Tutto è compiuto". Che cosa è compiuto?**

**"Vi ho dato tutto, vi ho detto tutto,
vi ho portato la più bella notizia: Dio vi ama!".**

**Nel silenzio del cuore si sente la carezza del tuo ultimo dono:
"Ecco la tua mamma: la mia mamma!".**

**Grazie Gesù, perché hai affidato a Maria
la missione di ricordarci ogni giorno che il senso di tutto è l'Amore:
l'Amore di Dio piantato nel mondo come una croce! Grazie, Gesù!**

XIII Stazione: Gesù è deposto dalla croce

Dal Vangelo secondo Matteo

C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Il delitto è compiuto: noi abbiamo ucciso Gesù! E le piaghe di Cristo bruciano nel cuore di Maria, mentre un solo dolore abbraccia la Madre col Figlio. La Pietà! Sì, la Pietà grida, commuove e ferisce anche chi è solito fare ferite. La Pietà! A noi sembra di aver compassione di Dio e invece – ancora una volta – è Dio che ha compassione di noi. La Pietà! Il dolore non è più disperato e mai più lo sarà, perché Dio è venuto a soffrire con noi. E con Dio si può disperare?

**O Maria, in quel Figlio tu abbracci ogni figlio
e senti lo strazio di tutte le mamme del mondo.**

**O Maria, le tue lacrime
passano di secolo in secolo
e rigano i volti e piangono il pianto di tutti.**

**O Maria, tu conosci il dolore... ma credi!
Credi che le nuvole non spengono il sole,
credi che la notte prepara l'aurora.**

**O Maria, tu che hai cantato il Magnificat,
intonaci il canto che vince il dolore
come un parto da cui nasce la vita.**

**O Maria, prega per noi!
Prega perché arrivi anche a noi
il contagio della vera speranza.**

XIV Stazione: Gesù è posto nel sepolcro

Dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

La vita talvolta rassomiglia a un lungo e mesto sabato santo. Tutto sembra finito, sembra che trionfi il malvagio, sembra che il male sia più forte del bene. Ma la fede ci fa vedere lontano, ci fa scorgere le luci di un nuovo giorno al di là di questo giorno. La fede ci garantisce che l'ultima parola spetta a Dio: soltanto a Dio! La fede è veramente una piccola lampada, ma è l'unica lampada che rischiarà la notte del mondo: e la sua umile luce si fonde con le prime luci del giorno: il giorno di Cristo Risorto. La storia allora non finisce nel sepolcro, ma esplode nel sepolcro: così ha promesso Gesù, così è accaduto e accadrà!

**Signore Gesù,
il Venerdì Santo è il giorno del buio,
il giorno dell'odio senza ragione,
il giorno dell'uccisione del Giusto!
Ma il Venerdì Santo non è l'ultima parola:
l'ultima parola è la Pasqua,
il trionfo della Vita,
la vittoria del Bene sul male.
Signore Gesù,
il Sabato Santo è il giorno del vuoto,
il giorno della paura e dello smarrimento,
il giorno in cui tutto sembra finito!
Ma il Sabato Santo non è l'ultimo giorno:
l'ultimo giorno è la Pasqua,
la Luce che si riaccende,
l'Amore che vince ogni odio.
Signore Gesù,
mentre si consuma il nostro Venerdì Santo**

**e si ripete l'angoscia di tanti Sabati Santi,
donaci la fede tenace di Maria
per credere nella verità della Pasqua;
donaci il suo sguardo limpido
per vedere i bagliori
che annunciano l'ultimo giorno della storia:
"un nuovo cielo e una nuova terra"
già iniziati in Te,
Gesù Crocifisso e Risorto. Amen!**

C. Il Signore sia con voi!

T. E con il tuo spirito.

C. Per intercessione di Maria e di tutti i santi benedica noi e nostri malati
Dio onnipotente che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

C. Nel nome del Signore andiamo in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: LA CROCE DI CRISTO

**La Croce di Cristo è nostra salvezza,
vita e risurrezione.**

Di null'altro mai ci glorieremo,
se non della croce del Signore nostro Gesù Cristo

Egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione:
per lui siamo stati salvati e liberati.

